

AL PICCOLO REGIO

## Scott, jazz androgino

Per Musica 90 una gran voce riscoperta  
I colori del Trio Zeppetella al Gilgamesh

**S**ECONDO appuntamento in jazz per la rassegna «Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale» di Musica 90: dopo Roscoe Mitchell giovedì 12 arriva **Jimmy Scott** (Teatro Piccolo Regio, ore 21,15, lire 25.000, info tel.011/4343333). Erano in dieci fratelli e accompagnavano a cantare in chiesa loro madre: Jimmy e suo fratello Kenny però non crescevano, affetti da una rara malattia genetica la loro statura e la loro voce rimasero quelle che avevano da bambini. Così nasce la leggenda di Little Jimmy, come venne subito soprannominato. Nato nel '25 a Cleveland, incide il suo primo disco nel 1949, registra con Lionel Hampton un paio di hit, frequenta il Savoy, tempio del jazz, ma la sua stella non riesce ad affermarsi e presto finisce nel dimenticatoio nonostante che Frankie Valli e Nancy Wilson abbiano confessato di essersi ispirati a lui. La sua predilezione per le ballad lente si afferma grazie ad una voce unica, intensa ed emozionante, androgina per timbro e tono e proprio per questo comparata alle intramontabili interpreti femminili come Billie Holiday. Riscoperto recentemente in modo quasi romanesco da Seymour Stein, produttore di Madonna e Talking Heads, e da musicisti del calibro di David Byrne e Lou Reed, ha registrato un disco di grandi cover come «Jealous Guys» di Lennon e «Nothing Compares To You» di Prince.

L'altro concerto di punta della settimana è al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13/b, tel.011/7492801) mercoledì 11 con il



Jimmy Scott protagonista di «Musica 90»

**Trio Fabio Zeppetella** (lui alla chitarra, Emmanuel Bex all'organo Hammond e Roberto Gatto alla batteria) impegnato in un omaggio a Wes Montgomery. L'idea nasce da Zeppetella che ha imbracciato la chitarra proprio per il fascino esercitato su di lui dall'intramontabile maestro americano, autore di diversi classici del jazz. Il suono del trio è caratterizzato dai diversi colori e atmosfere create dall'intersecarsi dei ruoli solistici e di accompagnamento di hammond e chitarra.

Marco Basso

ALLA SACRA BIRRA DI SANT'AMBROGIO

## Big Bill trova il suo blues

Show del figlio di Muddy Waters lunedì 9  
Fast Frank e il «verbo» di Chicago al Procope

**C**OGNOME illustre e un po' ingombrante del blues, si sta costruendo un buon nome per proprio conto **Big Bill Morganfield**, in concerto lunedì 9 alla Sacra Birra di Sant'Ambrogio, corso Moncenisio 18. Statistiche e aspettative del pubblico non sono benevole nei confronti dei cosiddetti figli d'arte, in uno show business che pullula di Frank Sinatra Junior e di compiacenti addetti stampa, mentre ben più rari sono i Michael Douglas. Il rampollo di McKinley Morganfield aka Muddy Waters, nato 45 anni fa a Chicago ma cresciuto in Florida dalla nonna e residente ad Atlanta, Georgia, è pienamente consapevole della poderosa eredità professionale del padre, uno dei più geniali e influenti interpreti di musica popolare del Novecento.

Armato di pazienza e modestia, il bilareato figlio del «Hoochie Coochie Man» accantona un tranquillo impiego di insegnante d'inglese, si dedica alla chitarra, al canto e alla composizione e inizia a perlustrare le piste del blues dopo la morte del babbo, avvenuta nel 1983. La marcia di apprendistato e di perfezionamento è lunga: il brillante esordio su disco avviene nel 1999, a fianco di Bob Margolin, Pinetop Perkins e la crema degli accompagnatori storici di Muddy. La successiva impresa in studio di Big Bill, «Ramblin' Mind», uscita in questi giorni, rivela ancora i tratti dell'ispirazione paterna, ma denuncia, al pari delle esecuzioni dal



Big Bill Morganfield alla Sacra Birra

vivo, una possanza e un carisma ormai totalmente suoi. Inizio alle 22.30, ingresso lire 15.000 compresa consumazione. Info 011/939862.

Il blues di Chicago è anche territorio di **Fast Frank & The Hot Wires**, quintetto torinese di recente costituzione. Guidati da Franco Cersosimo, abile manolista delle sei corde, salgono giovedì 12 alle 22.30 sul palco del Café Procope, via Juvavara 15. Ingresso gratuito, tel. 011/540675.

Edoardo Fassio

## Invasione americana in riva al Po

S'inizia venerdì 6 con lo ska-core dei Pifers a Hiroshima  
Ike Willis rafforza gli Ossi Duri, i pionieri Sabot a El Paso

**V**OLUME alto e prime file agguerrite accomunano due concerti in programma ad Hiroshima Mon Amour. Si comincia venerdì 6 con gli americani **Pifers**, accreditati esponenti dell'ormai inarrestabile ondata ska-core. Attiva dal 1997, la band di New York allinea sul palco di via Bossoli 83 pedigree di lusso: il capo è Coolie Ranx, già con i Toasters, mentre nel passato degli altri componenti ci sono avventure con Bim Skala Bim ed Erratics. Dopo un apprendistato dal vivo consumato con Bad Brains, Mighty Mighty Bosstones e Madness, i Pifers hanno realizzato due dischi e dal vivo esibiscono un impatto eccellente. Il loro show è aperto, alle 22.30, dai trevigiani **Peter Punk**, in trasformazione da ragazzini prodigo a gruppo di primo piano. Il biglietto costa 12.000 lire, mentre gratuitamente si accede ad Hiroshima giovedì 12 (dalle 22) per assistere al carousel di band di area metal guidato dai **Braindamage**. Una formazione storica del suono pesante in città, il classico gruppo innovativo destinato a precorrere i tempi ed aprire porte da cui altri avrebbero tratto beneficio. Vicini all'area «thrash», ma attenti alle visioni acide di certo hard rock e pronti a schierarsi sugli argomenti sociali, i Braindamage del lucido Andrea Signorelli offrono spazio ai meno conosciuti **Homicide Hagriden**, a loro volta torinesi e dediti a suoni power-thrash, nonché agli emergenti **Anger**, in vena di divagazioni nu-metal, se non proprio crossover.

Incroci sonori anche ad El Paso, dove sabato 7 tornano i **Sabot**, pionieri americani della tessitura sonora a cavallo tra hardco-

re e jazz, da tempo trasferitisi in Repubblica Ceca. Ma pure amici del maniero di via Passo Buole 47 al punto che la gente pasicana ha allestito il nuovo tour italiano, il cui concerto torinese è aperto, verso mezzanotte, dagli sperimentatori locali **Anatrafobia**.

Un altro yankee con forti legami europei è **Ike Willis**, cantante e chitarrista la cui voce vellutata si prestò a più riprese al lavoro di Frank Zappa: giovedì 12 si esibisce alle 22.30 al Fabrik di Moncalieri (strada Mongina 9/13, biglietto a 12 mila lire), accompagnato dai giovani zappiani torinesi **Ossi Duri**. Il concerto è aperto dalla **Mystery Band**. Lo stesso circolo ospita, sabato 7 alle 22.30, lo show dei francesi **Madame Edwards**, collettivo di Grenoble che spazia tra elettronica ed arti visive.

Non francesi bensì romani, eppure esplicitamente ispirati dalle atmosfere oscure di Baudelaire, i rocker romani **Fleurs Du Mal** sono a loro volta protagonisti, ancora sabato 7, al Gabrio di via Revello 3, dove guidano dalle 23 l'antiproibizionista «Festa della semina».

Tra gli appuntamenti in birreria, spicca il ritorno di fiamma della disco music: la propongono infatti sia i **Divina**, attesi sabato 7 al Sacripante di Ala di Stura (via Circonvallazione 42, alle 23); sia i **Punti di Vista**, che forti dell'ex voce dei Discoinferno Roberto Pretto - guardano soprattutto agli Eighties e al r'n'b, e sono ospiti venerdì 6 al Murphy's di Faule e giovedì 12 (alle 22.30) del Sacra Birra Saloon di S. Ambrogio di Susa, in corso Moncenisio 18.

Paolo Ferrari



I belgi Hooverphonic arrivano al Barrumba mercoledì 11

### HOVERPHONIC, TRIO BELGA

Pop cosmopolita ed intelligente nel mescolare radici rock e risorse elettroniche, canzoni seducenti, una bella voce femminile, lo spot di un'importante marchio automobilistico che ti accompagna nelle case di milioni di telegeniti: non ci sono particolari segreti nel successo degli Hooverphonic, trio belga in concerto mercoledì 11 al Barrumba.

Una storia lineare, a dispetto di esordi tormentati: tra il 1995 ed il '98 dissidi e ripetute rivoluzioni nell'organico misero più volte a repentaglio il futuro del progetto, ora ben saldo sul triangolo composto da Alex Callier, Raymond Geerts e Geike Armaert, sciantosa a più riprese accostata a Björk e Madonna. Se il terzo album, «The Magnificent Tree», testimonia l'eccellente stato di forma della band, le impegnative tournée superate, con Fiona Apple e Moloko raccontano che anche dal vivo la Armaert e i suoi paladini sanno farsi valere eccome. La verifica alle 22.30 sul palco di via San Massimo 1, dove i Kemopetrol aprono lo show cui si accede versando 25.000 lire comprensive di consumazione.

[p. f.]